

Gorizia, 2 febbraio 2018

Ministero dell'Ambiente  
*DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it*

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
*ambiente@certregione.fvg.it*

Comune di Gorizia  
*comune.gorizia@certgov.fvg.it*

**Oggetto: osservazioni screening VIA cod. procedura 3859 – centrale termoelettrica a gas naturale nel Comune di Gorizia – proponente TEI Energy SpA.**

Legambiente Gorizia quale circolo locale di Legambiente Onlus – associazione di tutela ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente – formula le seguenti osservazioni sull'impianto in oggetto.

#### **Quadro programmatico**

- Manca un'analisi della valenza energetica all'interno della politica energetica regionale: non si accenna al Piano Energetico Regionale.
- Manca una valutazione dell'impianto all'interno Strategia Energetica Nazionale versione di novembre 2017, che viene soltanto citata a pagina 6 dello studio.
- Il proponente pare non considerare che in Italia siamo in presenza di un esubero di capacità di generazione di migliaia di MWe, in particolare tramite centrali turbogas a ciclo combinato (CCGT).
- Dai dati di Terna SpA, nel 2016 la regione FVG è risultata autosufficiente in quanto a produzione energetica e la centrale turbogas di Torviscosa (800 MWe) è attualmente in grado di produrre ancora di più, almeno in molti periodi del giorno e dell'anno.

#### **Valutazioni gestionali**

- Sembra sottostimato l'autoconsumo di energia elettrica, che dovrebbe essere meglio esplicitato, a meno che, per ragioni economiche non si ricorra all'acquisto dalla rete di parte dell'energia necessaria.
- Pare irrealistica l'ipotesi di funzionamento per 8.760 h/anno di tutti i 4 generatori; non ci risulta che motori del genere possano funzionare continuativamente per 24 h/g per 365 gg/anno. Il maggior pregio di questi generatori è la flessibilità e prontezza nel rispondere alle variazioni di carico; il che comporta, però, frequenti arresti e ripartenze e/o funzionamento a regime ridotto. Ne consegue una diminuzione di efficienza.
- Non pare che questa centrale abbia lo scopo di ridurre la produzione da parte della centrale a carbone di Monfalcone, che, attualmente, è economicamente competitiva.
- Per valutare l'effettiva possibilità della centrale di inserirsi nel mercato dell'energia mancano dati di costo di produzione del MWhe.
- Mancano valutazioni sulla valenza economica (analisi costi-benefici), né ci sono cenni al numero di persone stabilmente occupate per il normale funzionamento né di quelle impiegate per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

## Emissioni in aria

Premettiamo che lo studio prende in considerazione solo 3 anni di dati (2014-2016) ignorando le serie storiche pur presenti sul sito di ARPA con dati dall'anno 2005.

La combustione del metano pur essendo tra le più pulite, ha comunque l'inconveniente di produrre ossidi di azoto che sono precursori dell'ozono, e piccole quantità di polveri sottili non prese in esame dallo studio. Da questo punto di vista il rapporto preliminare pur citando il Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria (PRMQA – agg. 2013<sup>1</sup>) ignora che proprio per la zona di Gorizia essa risulta essere fra le zone più impattate rispetto all'NO<sub>2</sub>.

E proprio rispetto l'O<sub>3</sub> si evidenziano sempre per la stessa area frequenti superamenti del valore obiettivo negli anni 2007-2013, mentre dal 2014 il dato strumentale è stato sostituito con quello derivato da valutazioni modellistiche di ARPA, che conferma attorno ai 60 giorni di superamento della soglia<sup>2</sup>.

Rispetto alle polveri sottili (PM<sub>10</sub>), queste sono citate nello studio ma non ne è stimata l'emissione, sicuramente presente come rilevato da diversi studi<sup>3</sup>. Il GN proprio per le caratteristiche della sua combustione genera anche emissioni di particolato molto fine (PM<sub>2.5</sub>). In ogni caso anche se il valore limite PM<sub>10</sub> della media annuale (40 µg/m<sup>3</sup>) per la stazione di Gorizia (AOS) è rispettato, è pur vero che negli anni passati non di rado ci sono stati sforamenti rispetto al limite giornaliero dei 50 µg/m<sup>3</sup>, con relativa attivazione del PAC (sospensione del traffico, ecc). Si fa notare che anche il semplice potenziamento della centrale a metano preesistente sullo stesso sito aveva preso in considerazione l'emissioni di particolato<sup>4</sup>.

Va considerata inoltre la presenza di altre centrali termoelettriche attive nelle immediate vicinanze (olio vegetale da 37 MWe, una a gassificazione di pellet da 1 MWe, e altre minori), motivo per il quale riteniamo importante una valutazione del carico inquinante dell'intera area con gli effetti cumulativi. Pare inoltre che il modello impiegato consideri le condizioni migliori ovvero di buona ventilazione, mentre non sono infrequenti condizioni di stagnazione dell'aria che portano ad un rapido incremento degli inquinanti. Riteniamo che questo vada aspetto vada approfondito.

## Spreco termico

La centrale non è di tipo cogenerativo e tutto il calore generato, pari a oltre il 50% dell'energia immessa viene riversato nell'ambiente, in buona parte ad una temperatura di oltre 360°C (gas di scarico). Ci pare uno spreco di energia "nobile" quale quella del metano. In tempi di massima attenzione ai mutamenti climatici, non ci pare essere un elemento da non considerare (emissione di gas-serra, ecc.).

A Gorizia negli anni passati in occasione della realizzazione di altre centrali erano state discusse più volte ipotesi per la realizzazione di una rete di teleriscaldamento la quale avrebbe consentito di riutilizzare questo calore di risulta in maniera intelligente a vantaggio della collettività. In particolare lungo via del San Michele (che si diparte proprio in prossimità della CTE) vi sono numerose utenze pubbliche, fra cui il grande centro sportivo con le piscine comunali e il palazzetto dello sport, il quartiere fieristico, e anche l'ospedale civile. Crediamo che un ragionamento su questa ipotesi fra privato e pubblico (in questo caso Comune di Gorizia, fra i destinatari di questo documento) sia opportuno.

## Inquinamento acustico

Si ritiene necessaria una valutazione rispetto alle abitazioni poste ad Est e Nord-Est poste a circa 500 metri dall'impianto.

1 [http://mtom.regione.fvg.it/storage//2013\\_288/Allegato%201%20alla%20Delibera%20288-2013.pdf](http://mtom.regione.fvg.it/storage//2013_288/Allegato%201%20alla%20Delibera%20288-2013.pdf)

2 <http://ambienteinforma-snpa.it/qualita-dellaria-la-complessita-non-va-ridotta-gestita/>

3 Ad esempio: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1352231015305550>

4 <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/99>

### **Screening di Incidenza Ambientale**

Dal punto di vista procedurale si fa presente che in un contesto confinario comunitario, proprio in rispetto alle direttive europee (92/43/CEE, 79/409/CEE), le aree Natura 2000 da considerare sono anche quelle nel paese confinante essendo la Repubblica di Slovenia membro UE. Si fa riferimento a titolo d'esempio ai vicinissimi siti SI5000021 (~ 7 km), SI3000226 (~ 4 km)<sup>5</sup>.

***Per questi motivi riteniamo utile che il progetto sia sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale per tutti gli approfondimenti indicati.***

Il Presidente

Luca Cadez

*dott. in Scienze e Tecnologie  
per l'Ambiente e il Territorio*



<sup>5</sup> <http://natura2000.eea.europa.eu/>